

Camera Penale di Perugia "Fabio Dean"



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

DELIBERA DEL 21 MAGGIO 2026

Il Consiglio Direttivo della Camera Penale di Perugia "Fabio Dean"

PREMESSO

Da notizie di stampa, successivamente verificate anche in modo autonomo per quanto sommario, si è appreso che nell'ambito di un'indagine penale della Procura di Perugia:

- a) Sono state attivate intercettazioni ambientali, **audio e video**, che hanno interessato le salette destinate ai colloqui degli assistiti detenuti con i rispettivi difensori presenti presso la Casa Circondariale di Perugia "Capanne";
- b) in tale contesto, sono stati captati anche colloqui tra detenuti estranei all'inchiesta ed i loro difensori, parimenti non interessati dall'indagine;
- c) Sono stati, altresì, captati i colloqui tra il legale coinvolto nell'indagine ed altri suoi assistiti, parimenti non coinvolti nell'indagine.

Di fatto, una volta attivata l'attività di intercettazione audiovisiva, la registrazione è continuata in ciascuna saletta, nonostante i presenti non fossero all'evidenza oggetto di indagine.

Le relative registrazioni sono rimaste e sono tuttora a disposizione della Procura e degli inquirenti, oltre che dei difensori delle persone indagate nell'inchiesta nella quale sono state disposte le intercettazioni in questione.

Tali fatti costituiscono una violazione grave del segreto professionale tra assistito e difensore: attraverso la prosecuzione delle intercettazioni ambientali si è inferto un vulnus all'aspetto più intimo del mandato defensionale, consentendo l'ascolto anche di strategie difensive da mettere in atto e di dati sensibili, confidenziali e riservatissimi, del detenuto e della sua posizione giudiziaria.

Non vi è alcuna plausibile ragione per cui, in tale frangente, le captazioni non siano state fermate non appena si sarebbe potuto e dovuto riscontrare l'assoluta estraneità all'inchiesta degli interlocutori, come invece sarebbe dovuto accadere: l'art. 103 cpp vieta, infatti, le intercettazioni relative a conversazioni tra difensore e assistito e impone all'Autorità Giudiziaria e ai suoi organi ausiliari delegati di interrompere **immediatamente** le operazioni captative quando risulti che la conversazione rientri tra quelle vietate.

Principi basilari di civiltà giuridica sono stati calpestati senza alcuna ragione.

PER QUESTI MOTIVI

Il Consiglio Direttivo della Camera Penale di Perugia "Fabio Dean", all'unanimità,

CHIEDE

un'immediata interlocuzione con il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Perugia quale organo deputato alla vigilanza sugli Uffici Requirenti del Distretto ai sensi dell'art. 6 dec. leg.vo n.106/2006 nonché, quale titolare dell'azione disciplinare nei confronti degli ufficiali e degli agenti di polizia giudiziaria ai sensi degli artt. 16 e 17 disp. att. cpp.

Contestualmente proclama lo

STATO DI AGITAZIONE PERMANENTE

con trasmissione della presente delibera ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati di Perugia, Terni e Spoleto, all'Unione delle Camere Penali, al Ministero di Giustizia, al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Perugia, riservando l'adozione di ogni necessaria iniziativa in mancanza di concrete azioni al riguardo.

IL PRESIDENTE
Avv. Luca Gentili

IL SEGRETARIO
Avv. Elena Ferrara